La novissima *Eva* (non la Eva madre della povera umanità, ma la Eva figlia del dovizioso ingegno musicale e della ricca fantasia di Franz Lehar) non ha deluso del tutto la grande aspettativa, ma non ha neppure destato grande entusiasmo. Quand'anche il nostro pubblico fosse affetto da un puritanesimo meno acuto di quello che accusa, colla glacialità del suo silenzio, di fronte a certe scene le quali sono una riproduzione — più che vera — verista delle orgie e delle follie che si svolgono nei parigini *cabarets* alla moda, è certo, però, che non arriverebbe mai a proclamar di buon gusto uno scoppio di tragicità in piena raffica operettistica del turbolento piacere voluttuoso.

Inoltre se la musica di questa giovanissima *Eva* fosse meno ricca di ripetizioni e di richiami, e se i particolari della sua orditura non fossero la palliata riproduzione di altri arci-noti, si potrebbe parlare di novità, ancorchè la minuscola orchestra non abbia potuto fornircene che una molto esile audizione.

Ma questa *Eva* di Lehar chiaramente ha pure essa il suo peccato... originale, non mortale forse, ma neppure veniale; e glie lo si è perdonato in grazia ai meriti degli interpreti, e specialmente della Denardis (Eva) che seppe cantare con ardore e con languore, con ingenuità e con scaltrezza rivelandosi una ricreatrice del sogno operettistico del Lehar; della Ronzi che sfolgorò con tutta la sua scapigliata vivacità e colla messa... in applauso degli ottimi suoi mezzi vocali; del Palombi che resse, da pari suo, alla gravissima fatica di riprodurre, sempre coi canori accenti di armoniosa convinzione un personaggio spregiudicato e sentimentale, sommesso ed energico; del Tanzi che esilarò continuamente gli spettatori con una gustosa macchietta indovinatissima nei suoi eccessi — non esagerazioni — di audacia e di timidezza. Benissimo l'Angeletti.

Sfarzosa e di grande effetto la messa in scena; elegante la signorilità dei costumi femminili.

Per questa sera il cartellone annuncia: *La Casta Susanna*. Nientemeno!

Domani, domenica, replica di *Eva*.

NUOVE TERME

Nuovi arrivi

The Misses Bauner, Londra.
Sig. Friederichsen, Nizza Mare.
» Rick, Mosca.
» Travella, Milano.
» Conte H. de Mülinen, Berna.
Sig.ra Henriques, Hellemps.
» Sohlberg, Finlandia.
Sig. Chirol, Bordighera.
» Baron d'Uexkul, Germania.
» Carlo Garavaglia, Nizza Monf.
» Sorrentino, Napoli.
Sig.na Battaglini, Lugano.
Sig. F. Orsturann, Germania.
» Conte e Contessa Cap. John Hamilton, Svezia.
» Avvocato De Antonio, Nizza Monf.
» Rag. Marchisio, id.
» Malfatto Giuseppe, id.
» Ing. Fumagalli, Milano.
» Ing. Belluni, Roma.
» e Signora Kikes Meyer, Londra.
Sig.ra e Sig.na Fracy, id.
» Pettersen, Copenaghen.
S. A. la Principessa Alexis Dolgorouki e seguito, Londra.
Sig.ra e Sig.na Wanec e seguito, id.
Sig.na Martin, Londra.
» Mary C. Burr, America.
Sig.ra Alexandra de Treschow née de Berner Schilden Holsten.
Sig.na De Treschow.
Sig.ra e Sig. Colonn. Clerk Burn Rattray, Scozia.

Monsignor PIETRO BALESTRA

già Vescovo dal 95 al 900 di Acqui, e ora Arcivescovo di Cagliari, è morto mercoledì in quella sua residenza per malore improvviso che ebbe ragione della forte fibra e spense la laboriosa vita di settant'anni. Acqui conobbe, amò e ricorda il cuore del sacerdote, l'elevata mente del prelato, la larghezza di vedute del capo della diocesi, e Acqui apprese con vivo rammarico la perdita dell'uomo insigne che a questa terra aveva dato molta della sua attività feconda di bene.

Dinanzi alla sua salma ci inchiniamo riverenti e commossi.

Numeri del Lotto

(*Nostro fonogramma particolare*)

Estr. di Torino del 4 Maggio

26 - 74 - 57 - 85 - 51

Dal Circondario

Castelletto Molina, 2 - 5 - 1912 (*Enrico*) *Onoranze ad un reduce dalla Libia* — Una simpatica festa fu quella ieri svoltasi in questo grazioso Comune in onore del prode bersagliere Giovanni Gaglione reduce dalle nuove terre Italiane.

Il Gaglione, dell'eroico 11° Bersaglieri, prese parte a tutti i fatti d'armi in cui detto reggimento tanto si distinse, e principalmente alla terribile giornata di Sciara-Sciat, ritornandoci fortunatamente incolume e col grado di caporale maggiore a cui venne, per merito, promosso.

Incontrato alla stazione di Mombaruzzo, si formò poscia il corteo, composto dei Membri dell'Amministrazione Comunale, di tutti gli alunni delle scuole portanti bandierine tricolori e di quasi tutta la popolazione con a capo la musica e si diresse al Municipio, ove il sig. Sindaco Thea con uno smagliante discorso inneggiò al valore ed al coraggio del bravo Gaglione, appuntandogli poscia al petto una splendida medaglia d'oro decretatagli dalla Comunità di Castelletto, fiera di sì valoroso figlio. L'Assessore sig. Bordino, presentò poscia una pergamena squisitamente miniata, con patriottiche ed elevate parole. Furono inoltre serviti liquori e rinfreschi.

Alle 13, poi, ebbe luogo nel salone del Castello, gentilmente concesso dall'ill.mo sig. Conte Veggi, un pranzo d'onore al festeggiato, a cui aderirono l'on. Deputato del Collegio, il Consigliere Provinciale, i Sindaci di Alice e di Maranzana e varie altre personalità, e presero parte più di cento commensali fra cui ricordo i Consiglieri tutti del Comune con a capo il loro Sindaco Thea, il Rev. Arciprete, il Rev. Canonico Thea, il Conte Veggi, il cav. Pelizzari, il dott. Ferraro, il padre e fratelli del festeggiato, il Sindaco e Conciliatore di Fontanile e molti altri che ometto per brevità.

Alla fine del pranzo squisito ed abbondante e ottimamente servito, i bimbi delle scuole, guidati dalle loro maestre signore Piccaluga, madre e figlia, eseguirono un bel canto inneggiante al valore dei nostri prodi soldati, e due giovanetti recitarono garbatamente alcuni versi.

Quindi il sig. Sindaco, applauditissimo, porse il saluto del paese al Gaglione, e così fece il Rev. Arciprete. Parlarono inoltre, tutti sciogliendo inni al valore e coraggio del festeggiato, il Sindaco di Fontanile che portò il saluto di quel Comune, il cav. Pelizzari, l'Assessore Thea Giovanni, il bersagliere Tosa Carlo di Fontanile, ferito a Sciara-Sciat, i sigg. Scovazzi, avv. Thea, Piccaluga, Rapetti, e per ultimo l'ottimo Segretario del Comune geom. cav. Thea.

In bella forma e con parola commossa sorse il festeggiato dicendosi orgoglioso e fiero di tante dimostrazioni, ringraziando col cuore quanti vollero onorarlo immeritatamente, altro non avendo fatto, egli aggiunge, che il proprio dovere.

La festa finì verso sera in casa del festeggiato, il padre del quale, con larghissimo senso di ospitalità, aprì le sue sale a tutti i convenuti, facendo largo servizio di squisiti vini e dolci, ed ove si ebbe modo di udire dalla viva voce del Gaglione il racconto delle eroiche gesta dei nostri prodi soldati e si inneggiò ancora una volta alla maggiore prosperità di Italia nostra.

Onore al valoroso caporale Gaglione!

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 3 Maggio — *Appropriazione indebita* — Ferraris Battista era imputato di appropriazione indebita, art. 417 e 419 Cod. Pen., per avere il 1° Agosto 1911 in Acqui, nella sua qualità di mezzadro della sig.ra Giannetta Paola, convertito in suo indebito lucro una quantità di erba raccolta nei fondi a lui dati a mezzadria, cagionando alla predetta signora un danno approssimativo di L. 500.

Il Tribunale ritenne il Ferraris colpevole del reato ascrittogli e lo condannò a 4 mesi di reclusione, applicando la legge del perdono.

Difesa: avv. Bisio.

R. Pretura di Cassine — *Per vendita di maglioli di vite* — Ghiglia Giuseppe, proprietario di Alice Belcolle, comparve nanti la Pretura di Cassine insieme con Fissotti Giovanni per avere venduto ed introdotto nel Comune di Cassine maglioli di vite appartenenti alle vigne comprese nel territorio di Alice Belcolle dichiarato infetto da fillossera.

In esito alle risultanze processuali il signor Pretore dichiarava non luogo a procedere contro entrambi gli imputati.

Difensore: avv. Giardini.

La Settimana

Il Consiglio Comunale si riunisce oggi alle 17 per uno svolgimento di un lungo ordine del giorno.

Nozze Ivaldi-Pini — Lunedì 29 aprile hanno avuto luogo le nozze della nostra vezzosissima concittadina signorina Nina Ivaldi col capitano cav. Cesare Guglielmo Pini; nozze le quali si sono svolte nella più dolce intimità. La mattina, alle ore 9,30, gli sposi si presentavano all'uffizio di Stato Civile accompagnati dagli zii della sposa, sigg. Bruzzone e Della Grisa, testimoni dell'atto, che fu compiuto dal signor Sindaco in persona, avv. cav. Garbarino, il quale dopo le formalità di legge, rivolse gentilissime parole di augurio ai nuovissimi coniugi, e alle ore 10,30 aveva luogo la cerimonia religiosa — cui furono presenti e testimonii gli stessi zii — celebrata dal cugino della sposa, il M. Rev. Don Chiarlo, che pure indirizzò affettuose parole e sentite parole di augurio ai suoi parenti, testè uniti col santo nodo religioso. Nel pomeriggio dello stesso giorno i coniugi Pini-Ivaldi offrivano, nella casa materna ai Bagni, un thé ai parenti e ad alcuni intimissimi amici del cap. cav. C. G. Pini, qui presenti per la cura termale, i sigg. magg. cav. Galli, cap. dei RR. CC. cav. Borsarelli, cap. Dante, cap. Mazarino e tenente Minutelli.

Si bevve alcune bottiglie d'ottimo *Champagne* all'avvenire lieto della famiglia e si ammirarono i numerosissimi doni offerti alla leggiadrissima sposa, tra cui svariati e rari oggetti esotici, come pelli, tappeti d'Oriente, numerose monete d'oro antiche e moderne, insomma una vera e propria piccola galleria, per completare la quale non mancavano nè i quadri antichissimi e modernissimi, nè le armi, nè i ricordi di guerra e di viaggio dello sposo, che ha partecipato a varie campagne d'Africa, dove fu gravemente ferito, e ha viaggiato per servizio e per studio quasi tutto il mondo, avendo percorso l'Europa, l'Africa, l'America e l'Asia in buona parte.

Auguriamo ai coniugi Pini-Ivaldi la felicità ch'essi ben meritano.

Un amico fedele di Acqui, il dott. Barth, che è corrispondente tedesco a Roma, conserva la sua simpatia per la nostra città e per le nostre Terme.

Il *Berliner Tageblatt*, uno dei più diffusi giornali della Germania, ha testè inaugurata la sua cronaca dei bagni, ed in essa pubblica un cenno assai lusinghiero di Acqui e delle sue Terme.

I fanghi di Acqui vi sono ricordati come fra i più celebri: la cura vi è facile, perchè il clima è mite in primavera ed in autunno, senza essere troppo caldo in estate: i prezzi della cura sono moderati.

Noi ringraziamo cordialmente il dottor Barth, l'amico fedele di Acqui, che continua la sua utile propaganda per le nostre Terme in Germania, dove egli le fa sempre più conoscere ed apprezzare.

« La Nuova Antologia » nel suo numero del 16 aprile si occupa largamente delle Terme d'Acqui.

L'avviso delle Terme è stampato sulla copertina e ad esso è pure dedicata la prima pagina degli annunzi. Con felice idea si è fatto un avviso collettivo degli alberghi, delle pensioni e delle trattorie, come di alcuni principali negozi della Città e delle Vecchie Terme

E' una specie di piccola guida di Acqui per il balneante, che la *Nuova Antologia* pubblica gratuitamente e con frequenza.

Oltre ciò, l'on. Maggiorino Ferraris, prendendo le mosse da un elogio delle Terme d'Acqui, pubblica nello stesso fascicolo un articolo. *Per le industrie termali e climatiche d'Italia.*

Il concittadino e collaboratore nostro da Milano, sig. Ernesto Barberis, nel concorso per merito distinto ai posti di capo ufficio nell'Amministrazione delle Poste tenutosi in Roma riuscì uno dei primi con bellissima votazione. Congratulazioni.

Un'idea gentile fu quella del Consiglio direttivo della Biblioteca E. Chiabrera di commemorare il Pascoli con un discorso che terrà il professore A. Boffi nei locali del Ginnasio domani domenica alle ore 15. A Lui che il meglio della sua vita consacrò alla Scuola è giusto davvero che gli studenti manifestino le loro ammirazioni.

A Milano per iniziativa di un nostro concittadino, il cav. dott. Garbarino, ebbe luogo l'annuale riunione dei Monferrini con un banchetto cui prese parte l'on. Maggiorino Ferraris, e cui aderirono S. E. il Ministro Spingardi, il Sotto-Segretario on. Battaglieri, il senatore Monteverde lo scultore Leonardo Bistolfi e altre notabilità.

Pei reduci da Tripoli — Commoventissima ed imponente fu l'accoglienza fatta ai prodi bersaglieri Benzi Stefano e Leonardo Prato, appartenenti all'11°, reduci da Tripoli, la sera del 27. Al loro arrivo la Banda intuonò gli inni nazionali: il Consigliere Chiarabelli, a nome del Circolo Elettorale Borgo Pisterna, offerse mazzi di fiori: l'avv. Giardini pronunciò patriottiche parole: ed un lungo, immenso corteo di popolo festante al grido di « Viva l'Italia, viva Tripoli » portò in trionfo per la città i soldati visibilmente commossi e festeggiati.

Ma come descrivere il delirio di migliaia e migliaia di persone la sera del 29 per l'arrivo del bersagliere Cassini Luigi, pure dell'11°, del reduce di Sciara-Sciat, di Henni, Ain-Zara, Bir Tobras?

Musica, fiori e canti popolari: gli stessi suoi compagni per salvarlo dall'accerchiamento festante di tutto un popolo, i bersaglieri Bistolfi, Benzi e Prato lo presero sulle loro spalle portandolo in trionfo fino ai Bagni, mentre tutta una fiumana di gente ondeggiava delirante ai concenti dell'inno a Tripoli, ed un coro maestoso, quasi greco, di ragazzi e di donzelle, accompagnava col canto graziosissimo le patriottiche note.

Sul ponte Carlo Alberto passò solenne il corteo, e in un momento di sosta quelle note vibranti di colore italico parevano frangersi per ritornare più potenti a noi dalle vette del Monviso sorridente sulla sua sgargiante bellezza illuminata dalla luna, dalle vette del Monviso, donde coi nostri più cari dolori, le più ardite nostre speranze, il gran padre Eridano animò le sponde di tutti i fiumi, di tutti i torrenti anelanti con lui ai grandi sacrifici d'eroi, mentre un'eco dagli archi romani ci riportava alla prisca grandezza di Roma.

Al Borgo Roncaggio il Carozzi al Cannon d'Oro ricevette splendidamente i festeggiati: l'avv. Giardini salutò con inspirate parole gli eroi dell'11° Bersaglieri.

Immissione di trote — Pochi giorni or sono a cura della locale Società Acquese pro Acquicoltura e Pesca, furono immessi nel Bormida e nell'Erro circa 40.000 avannotti di trota. Le uova, fornite dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, erano arrivate al nostro incubatoio da circa un mese e mezzo, e quivi, mediante le diligenti, amorose cure di benemeriti soci, ebbero magnifico sviluppo. I numerosi vivacissimi avanotti entrarono così trionfalmente nel loro elemento naturale ripopolando quelle acque che l'ingordigia di speculatori, ed una legislazione insufficiente ha pressochè rese deserte.

Riguardo poi allo scetticismo di alcuni circa la buona riuscita degli sforzi continui della Società Acquese pro Acquicoltura e Pesca, gli incaricati della suddetta immissione possono testimoniare di avere constatato *de visu* la magnifica riuscita di passate immissioni. Che i nostri fiumi non presentino tutte le condizioni climateriche e idrologiche ideali per la coltivazione delle trote, non è cosa sufficiente per negare l'utilità grandissima che la benemerita Società apporta al paese.

Rallegramenti vivissimi al concittadino sig. Timossi Luciano Lorenzo, ufficiale postale, per la brillantemente conseguita promozione a capo ufficio.

Alle « Giovani Operaie » la simpatica istituzione protettrice alla quale si dedicano volonterose signore, ha avuto luogo domenica passata una bella festicciola, che è il miglior indice della bontà d'animo che si sa inspirare nelle frequentatrici. Queste fecero alla loro Vice-Presidente la signora Virginia Guala Benazzo una lusinghiera dimostrazione di gratitudine e di affetto dicendole in mille modi gentili tutto quanto poteva dirle il loro cuore in occasione del suo onomastico.

Di questa festa ci compiacciamo vivissimamente e per la festeggiata e per le ottime giovani frequentatrici dell'istituto.

Al Tiro a Segno la lezione di domani avrà una particolare importanza per la prova del fucile Mauser regalato dal Tenente Farinetti al Presidente dott. cav. Eula.

Alla famiglia Ghiglia profondamente colpita negli affetti più sacri colla perdita dell'amata genitrice signora Sburlati Lucia ved. Ghiglia, mandiamo l'espressione delle nostre vive condoglianze.

A Strevi venne organizzato da un patriottico comitato un solenne ricevimento dei soldati strevesi, il cui ritorno dalla Libia è imminente, col seguente programma:

Ore 9,30 - Formazione del corteo alla stazione ferroviaria e passeggiata per l'abitato;

Ore 10,30 - Presentazione dei congedati all'on. Consiglio Comunale - adunato in apposita solenne seduta - e consegna della medaglia offerta dai Consiglieri Comunali;